



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI di VICENZA  
**il Resto del Carlino** Fondato nel 1885

**CORRIERE DEL VENETO**

**17 GIUGNO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

# OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

**17 GIUGNO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

---

# POR FESR 2014-2020. IL PROGRAMMA ILLUSTRATO OGGI AL TAVOLO DI PARTENARIATO, DOMANI IN GIUNTA REGIONALE

---

*Comunicato stampa N° 1387 del 16/06/2014*



(AVN) Venezia, 16 giugno 2014

Sono stati illustrati oggi a Venezia, nel Palazzo della Regione, nel corso di un affollato incontro del Tavolo di Partenariato POR FESR, l'iter di approvazione del Programma 2014-2020 e le relative azioni proposte.

“Nonostante le difficoltà e i tempi veramente stretti a disposizione – ha affermato nel suo intervento di apertura dei lavori, l'assessore veneto al bilancio e ai fondi comunitari, Roberto Ciambetti – siamo soddisfatti di poter presentare questo documento che traccia gli obiettivi e finalizza le risorse a sostegno della strategia regionale per il rilancio dell'economia, per il miglioramento dei servizi, per la qualità della vita dei cittadini della nostra regione, verso anni che speriamo siano migliori di quelli appena trascorsi. Le scelte contenute nel POR sono il frutto di un costante confronto con tutti i componenti del Tavolo di partenariato istituito un anno fa”.

“Abbiamo dovuto operare in uno scenario non esattamente favorevole – ha sottolineato l'assessore – e proprio da un problematico confronto con il livello nazionale sono sorte, per tutte le Regioni italiane, non poche aree critiche, farraginosità e problemi. Non posso sottacere né le difficoltà di raffrontarsi con documenti instabili e continuamente modificati, né i margini di aleatorietà che, anche su aspetti sostanziali, purtroppo l'accordo di partenariato inviato a Bruxelles ancora presenta. Essere riusciti assieme a elaborare una proposta organica, nonostante queste criticità evidenti e l'oggettiva mancanza di elementi certi che non dipendono da noi, dimostra la complessità del lavoro svolto e l'impegno profuso da tutti”.

Ciambetti ha ricordato i principali vincoli di questa programmazione: applicazione del metodo della governance multilivello (strategia regionale incardinata nelle scelte nazionali e queste ultime in quelle europee); strategia di Europa 2020 articolata esclusivamente su 11 obiettivi tematici e concentrazione dell'80% delle risorse POR FESR nelle regioni più sviluppate nei primi 4 obiettivi, cioè 'Ricerca', 'Agenda digitale', 'Competitività PMI', 'Economia a basse emissioni di CO2', con almeno il 20% delle risorse da concentrare su quest'ultimo obiettivo; il FESR deve riservare almeno il 5% delle risorse allo Sviluppo Urbano Sostenibile.

L'assessore ha comunicato che domani il documento sarà licenziato dalla Giunta regionale. Il testo passerà quindi al Consiglio per essere discusso nelle competenti Commissioni consiliari prima dell'approvazione finale da parte dell'aula. Il POR deve poi essere presentato alla Commissione europea entro il 21 luglio.

“Abbiamo operato nella massima agilità e velocità possibile – ha concluso Ciambetti – ma non facciamoci illusioni: il negoziato con la Commissione potrebbe durare diversi mesi, fino al massimo di sei come da regolamento. Per i primi bandi dovremo aspettare di avere la sicurezza dell'approvazione che è arduo sperare giunga entro quest'anno”.

# Scavo canali a Valle Vecchia Vernizzi e altri tre nei guai

Caorle. Vanno a processo l'allora presidente della Commissione Via, una dirigente della Regione, il direttore del Consorzio di bonifica e un docente

di **Giorgio Cecchetti**

► VENEZIA

Sul banco degli imputati, per quelle che l'accusa sostiene essere una vera e propria devastazione dell'ambiente nella Laguna di Baseleghe, a Valle Vecchia tra Caorle e Bibione, sono finiti Silvano Vernizzi, all'epoca dei fatti presidente della Commissione regionale per la valutazione d'impatto ambientale e ora amministratore delegato di Veneto Strade, un altro alto dirigente regionale, Paola Noemi Furlanis, il direttore del Consorzio di bonifica del Veneto Orientale Andrea De Gotzen e il professore universitario e consulente del Consorzio Giovanni Abrami.

Tutti devono rispondere di danneggiamento ambientale sulla base di un esposto presentato alla Procura di Venezia dalla Lipu: a chiedere e ottenere il processo per i quattro è stato il pubblico ministero lagunare Giorgio Gava, che ieri in aula ha posto le domande ai numerosi testimoni che si sono succeduti davanti al giudice monocratico Fabio Moretti,



Sotto accusa i lavori del consorzio di bonifica del Veneto Orientale

che al termine ha rinviato l'udienza per sentire i consulenti della difesa, tra cui l'ingegnere idraulico Luigi D'Alpaos, al 2 marzo del prossimo anno.

L'esposto risale a quattro anni fa ed era stato presentato contro i lavori del Consorzio di bonifica (costo di tre milioni) per uno scavo di 240 mila metri cubi su un tratto di due chi-

lometri del canale di Porto Baseleghe con la costruzione sui canali della laguna di tre barene di 20 ettari e una duna artificiale. La Lipu aveva anche avanzato la richiesta di sospensione dei lavori firmata anche da altre associazioni ambientaliste e da «Veneto Nuovo».

«Noi siamo favorevoli ad intervenire ma non in questo modo», aveva spiegato Marco

Favaro di «Veneto Nuovo», «la laguna sta subendo dei danni irreparabili e se i lavori non vengono fermati immediatamente a farne le spese è Caorle e il tesoro ambientale che è unico, noi ci siamo sempre battuti contro interventi di questo tipo per risparmiare la laguna, vorremmo far capire che a monte ci serve uno studio complessivo e delle opere di ingegneria appropriate frutto di uno studio interdisciplinare».

L'intera area, tra l'altro, è tutelata come zona Sic (Sito di interesse comunitario) e Zps (Zona di protezione speciale), protetto cioè dalle normative della Comunità europea oltre che da quelle italiane.

Stando alle accuse, oltre allo scavo che il Consorzio ha compiuto c'è anche la dispersione dei fanghi nell'area protetta: De Gotzen avrebbe diretto i lavori, Vernizzi e Furlanis avrebbero dato il via libera, Abrami come consulente avrebbe approvato. A compiere le indagini sono stati gli uomini del Corpo forestale dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## MONASTIER

Argini più sicuri:  
dal Consorzio  
450mila euro

MONASTIER - Il consorzio Piave in quattro anni ha stanziato 450mila euro per la manutenzione straordinaria degli argini dei fiumi di Monastier. Gli interventi hanno interessato 4 chilometri di frane lungo i fiumi Correggio, Spinosola, Fossa Madegal, Fossa Bruna, Polombo e Meolo dovute soprattutto alle piene ed ai conseguenti smottamenti che si sono verificati con le esondazioni degli anni scorsi. Durante un incontro pubblico sulla difesa idraulica del territorio organizzato dal consigliere comunale della Lega Nord Pietro Varsori, il presidente del Consorzio di bonifica Piave Giuseppe Romano ha fatto il punto della

situazione: «Dobbiamo razionalizzare le spese ed investire sul territorio. Ci muoviamo prendendo in considerazione le segnalazioni che ci arrivano dagli agricoltori e dai Comuni, puntando sulle priorità». Romano ha proseguito: «Oggi abbiamo un milione di euro a bilancio e interverremo sulle priorità». Un altro problema a Monastier è via Madonna, dove è stato eliminato un fosso di scolo da Autovie Venete e con le piogge abbondanti la strada di passaggio si allaga. Varsori ha assicurato che il presidente Romano si è preso l'impegno di trovare delle soluzioni.

Lorenzo Baldoni



**CONFAGRICOLTURA**

## Ambiente, export, reddito: oggi sono questi gli obiettivi dell'imprenditoria agricola

(E.F.) Confagricoltura chiede alle istituzioni l'impegno a collaborare con le associazioni agricole per lo sviluppo del settore primario, dimostratosi resistente sotto il profilo occupazionale, nonostante la crisi generale. Nel corso dell'assemblea 2014 dell'associazione di categoria, alla corte benedettina di Legnaro, il presidente provinciale, Giordano Emo Capodilista, ha chiesto ai rappresentanti regionali di impegnarsi sui fronti della salvaguardia ambientale, crescita del reddito degli agricoltori, e aumento delle esportazioni dei prodotti agroalimentari. Questi ultimi sono considerati indispensabili allo sviluppo futuro dell'intera economia italiana, costituendo il 17% del Pil e realizzando 33 miliardi di esportazioni.

«Si tratta di volumi che possono anche raddoppiare nel giro di pochi anni, se si tutelano i marchi del made

in Italy - ha dichiarato il presidente nazionale di Confagricoltura, Mario Guidi -. Ma è fondamentale anche investire nelle filiere produttive, negli accordi agroindustriali e nelle infrastrutture commerciali». Tra gli intervenuti anche il presidente del Consiglio Regionale, Clodovaldo Rufato, che ha posto l'accento sulla necessità di riformare il settore favorendo, in particolare, sulla semplificazione burocratica, la riduzione dei costi di produzione, la multifunzionalità delle imprese agricole e l'accesso al credito da parte degli stessi agricoltori. L'assessore regionale all'Ambiente, Maurizio Conte, ha chiesto massima collaborazione alle associazioni di categoria e ai consorzi di bonifica: «La Regione, le associazioni, i consorzi e i geni civili sono i soggetti che devono lavorare insieme per costruire la sicurezza idraulica del territorio - ha dichiarato nel corso dell'assemblea -. I consorzi devono superare certe divisioni per arrivare agli obiettivi che stanno a cuore agli agricoltori». Poi un accenno ai 10 milioni di euro messi dalla Regione per il prolungamento del Fratta Gorzone: «Il tubo dovrebbe garantire l'arrivo al canale scolmatore, che dovrebbe impedire ulteriori allagamenti nella zona. Per tranquillizzare i comuni che vengono toccati dai reflui provenienti dalle concherie vicentine, stiamo portando avanti verifiche sullo stato delle acque». Altri 120 milioni dovrebbero essere stanziati dalla Regione per l'irrigazione, e Conte ha insistito sulla necessità di togliere dal patto di stabilità le risorse necessarie a mettere il territorio in sicurezza da un punto di vista idraulico.

